|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | ***ICAS FRANCOLISE******SCUOLA INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA 1°******Via Roma, 3 – 81050 S. Andrea del Pizzone******Tel. 0823/884410 - COD.MECC. CEIC819004****E-mail:* *CEIC819004@istruzione.iT****U.R.L. : www.icasfrancolise.it*** |  |

***ALLEGATO 3***



ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di

trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

*1.****culture inclusive***

 (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante,

valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);

*2.* ***politiche inclusive*** (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità );

3. ***pratiche inclusive***

 (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da

rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità

ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di *facilitatori* e la rimozione di *barriere*, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Funtioning, Disabilityes and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e

disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta

qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo,

indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza “normale” e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso

l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

**Art. 3-33-34 della costituzione italiana** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali

davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche,

di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che

impediscono il pieno sviluppo della persona umana....”; “L'arte e la scienza sono libere e libero

ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti.....”

• **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con

handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi

sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

• **Legge 104/92**: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un

progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico**

**funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).

• **Legge 170/2001**: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano

didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure

dispensative.

• **Legge 53/2003**: principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.

• **Legge n. 59/2004**: indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.

• **Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali;**

**organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.**

• **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.**

• **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012**

**e CM n.8/2013.**

• **Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES.**

**Chiarimenti.**

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli

alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

**INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE**

E’ opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica

individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

“Individualizzato” è l’intervento calibrato sul singolo, anziché sull’intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell’insegnamento in classe – l’azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l’obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L’azione formativa personalizzata ha, in più, l’obiettivo di dare a ciascun alunno l’opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l’alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell’ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l’offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l’accrescimento dei punti di forza

di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue ‘preferenze’ e del suo talento.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l’impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche , tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l’uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l’attenzione agli stili di apprendimento degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell’ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l’alunno e lo studente con DSA E BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.



 *PARTE 2:*

*GLI ALUNNI CON*

*BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)*



B.E.S.

*BISOGNI* **EDUCATIVI** *SPECIALI*

**INCLUSIONE** *RELAZIONE* INDIVIDUALIZZATO PERSONALIZZATO

V@NT@GGI SVANTAGGIO PERSONA PARTECIPAZIONE

POTENZIALITA’ SUCCESSO *MENTALE* DIDATTICA **SFIDA**

**DIRITTO** *ALLO* STUDIO

VIDEOSCRITTURA *COMPENSATIVE ESIGENZE*

*PERCORSO DISPENSATIVE SENSORIALE* DISTURBO

NORMATIVA **DSA** TABELLINE DIS@BILIT@’ GLH STRATEGIE EVOLUTIVI

SEMPLIFICATO *PEI* PDP APPRENDIMENTO **STRUMENTI** *PIANO*

*SOCIO*-ECONOMICO *CALCOLATRICE* DIFFERENZIATO

INCLUSIVITA’ LINGUISTICO-*CULTURALE* SPECIFICO PEDAGOGICO

**COGNITIVO** *FISICI* ADHD *DIFFICOLTA’* AUTOSTIMA

APPRENDIMENTO **MISURE** *PSICOLOGICO*

RISPOSTA

L’espressione **“Bisogni Educativi Speciali” (BES)** è entrata in uso nella Scuola italiana dopo l’emanazione della **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** “*Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*.

#### CHI SONO GLI ALUNNI CON BES?

In quest’area rientrano innanzi tutto gli alunni con **disabilità specifica** che hanno diritto all’insegnante di sostegno in base alla legge n. 104. Ma, come specifica la Direttiva Ministeriale, l’area è molto più ampia e include “*lo* ***svantaggio sociale e culturale****, i* ***disturbi specifici dell’apprendimento*** *e/o i* ***disturbi evolutivi specifici****, le difficoltà derivanti dalla* ***non conoscenza della cultura e della lingua italiana*** *perché appartenenti a culture diverse”.* E, ancora, i Bisogni Educativi Speciali possono essere dovuti a motivi fisici, biologici, fisiologici o anche a motivi psicologici, sociali, economici: le scuole sono chiamate ad offrire agli alunni con tali Bisogni una risposta adeguata e personalizzata.

#### IL COMPITO DELLA SCUOLA

Nella *Nota di chiarimento* alla sopra citata D.M. del 22 novembre 2013, si precisa che “***non è compito della scuola certificare*** *gli alunni con bisogni educativi speciali,* ***ma individuare*** *quelli per i quali è opportuna l’adozione di particolari strategie speciali”.*

L’Istituto **utilizza tutte le sue risorse** per offrire un’adeguata risposta ai bambini e ai ragazzi che manifestano Bisogni Educativi Speciali. Si auspica un **aggiornamento costante** e l’ attivazione di **percorsi individualizzati e personalizzati** ,adottando **strumenti compensativi** e **misure dispensative**.

####  FINALITA’ PER GLI ALUNNI CON BES

Favorire la loro **integrazione e la loro inclusione**

 Soddisfare al meglio le loro **esigenze, differenziate e personalizzate** a seconda del tipo di svantaggio e bisogno educativo speciale

Favorire il loro **diritto di crescere con i loro pari**

Agevolare il loro diritto ad **esprimere** al meglio le **proprie potenzialità**

E, su tutto, la finalità principale è:

**Garantire il loro diritto all’educazione e all’istruzione**, coerentemente con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti dettati dalla *Costituzione Italiana.*


####  IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il PEI si redige, solitamente, per tutti quegli **alunni che rientrano nella legge 104 del ’92** e riguarda la progettazione di una programmazione individualizzata dove gli obiettivi, generalmente, sono diversi da quelli del gruppo classe, in quanto vengono semplificati e ridotti. Si tratta di una programmazione che **rielabora** quella specifica delle singole discipline, dopo una attenta riconsiderazione dell’alunno sotto gli aspetti neuropsicologico e cognitivo.

Per tali alunni è previsto l’**Insegnante di sostegno,** un docente fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui essi sono presenti.

Il PEI viene elaborato congiuntamente dal Consiglio di classe con gli operatori dell’Azienda Sanitaria Locale e la collaborazione dei genitori. E’ collegato al PDF, Profilo Dinamico Funzionale:

 Il **Profilo Dinamico Funzionale** (**PDF**) indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell’alunno e quali sono le difficoltà di apprendimento legate alla sua specifica disabilità, le possibilità di recupero, le capacità possedute.

####  RIFERIMENTI NORMATIVI PER LE DISABILITA’

I principali riferimenti normativi in materia sono:

La *Legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104*, che tratta in particolare del Diritto all’educazione e all’istruzione, dell’integrazione scolastica, delle Modalità di attuazione dell’integrazione, dei Gruppi di Lavoro per l’integrazione scolastica, della Valutazione del rendimento e prove d’esame.

La *C.M. 250/1985* e la *Nota n.4088 2/10/02* che specificano che l’insegnante di sostegno non deve essere considerato l’unico docente cui è affidata l’integrazione.

*D.M.331/98, artt.41* e *44* che specificano che l’insegnante di sostegno è assegnato alla Scuola su richiesta del Dirigente Scolastico.


#### I DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO (DSA)

Premesso che non sono una malattia, né sono dovuti a deficit di intelligenza o di altro tipo, i disturbi specifici dell’apprendimento possono assumere diverse forme:

 DISLESSIA: difficoltà nella lettura,

DISGRAFIA: difficoltà a livello grafico-esecutivo, DISORTOGRAFIA: difficoltà ortografiche,

 DISCALCULIA: difficoltà nelle abilità di calcolo o della scrittura o lettura del numero.


#### IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Certificata, tramite diagnosi medica, la presenza di un disturbo specifico dell’apprendimento (DSA), la scuola predispone un **Piano Didattico Personalizzato** (**PDP**)**.** Tale Piano **può essere predisposto anche se la diagnosi è stata rilasciata da una struttura privata.** E’ infatti necessario superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni ufficiali (in molti casi superiori ai sei mesi), adottando comunque un piano didattico personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono.

Il PDP **potrà essere adottato anche in assenza di certificazione**, laddove la scuola individui nell’alunno un bisogno educativo speciale dovuto a svantaggio derivante dai motivi sopra elencati.

Nel Piano Didattico Personalizzato sono indicati:

 gli **strumenti dispensativi** (dispensa della lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline; dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta o esonero totale),

gli **strumenti compensativi** (tabella dei mesi, tabella dell’alfabeto, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, uso della calcolatrice e del computer con programmi di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale)

 programmazione di **tempi più lunghi per le prove scritte**, **interrogazioni programmate**,

valutazione delle prove scritte e orali con modalità che **tengano conto del contenuto e non della forma.**

####  RIFERIMENTI NORMATIVI PER I DSA

La **legge n.170 dell’8/10/2010** insieme al **D.M luglio 2012** e le Linee Guida dettano “*Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento”.*

La legge sottolinea l’importanza di garantire il diritto all’istruzione e di dare i necessari supporti di apprendimento al fine di favorire il successo scolastico e di prevenire e ridurre i disagi formativi ed emozionali.

Essa inoltre sollecita la sensibilizzazione dei docenti e dei genitori sulle problematiche dei DSA al fine di assicurare una **diagnosi precoce, anche a partire dalla scuola dell’infanzia** e invita a **incrementare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari**.

####  ORGANI PER L’INTEGRAZIONE

* **FUNZIONE STRUMENTALE**: è l’insegnante nominato dal Collegio docenti per coordinare le attività di integrazione e inclusione per gli alunni con disabilità e/o DSA.
* **GLH operativo**: composto dal Dirigente o dalla Funzione Strumentale, dall’insegnante di sostegno, dal Consiglio di Classe, dal docente coordinatore, dagli operatori sanitari, dall’AEC (Assistente Educativo Culturale), ove presente, dai genitori e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell’alunno. Si riunisce almeno due volte l’anno per verificare, in itinere, l’andamento educativo e, se necessario, modificare il PEI.

 **Il GLHI** viene sostituito dal **GLI**, coordinato da Dirigente scolastico; ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC; assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora , annualmente, il Piano per l'inclusione. (PAI)

### IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

Il **concetto di “inclusione**” viene oggi a **sostituire** il termine di “**integrazione”,** racchiudendolo in esso ed estendendone l’orizzonte. L’inclusione è il processo attraverso il quale il **contesto-scuola**, grazie ai suoi diversi protagonisti (studenti, insegnanti, famiglia, organizzazione scolastica, territorio), **assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti gli alunni e studenti**, in particolare a quelli con bisogni speciali

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prevede l’elaborazione, scuola per scuola, di una proposta di piano per l’inclusione scolastica.

**Le nuove disposizioni estendono all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), quindi a tutti gli studenti in difficoltà, il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento**, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Rimane fermo **l'obbligo di presentazione delle certificazioni** per l'esercizio dei

**diritti** conseguenti alle situazioni di **disabilità e di DSA**.

Ma, **oltre a ciò,** è ora compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie **indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica** ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

**Strumento privilegiato** rimane il percorso individualizzato e personalizzato, redatto nel **Piano Didattico Personalizzato (PDP),** che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata

- le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

In quest’ottica, nuova e ben più ampia, il Piano Didattico Personalizzato diviene lo strumento in cui si potranno includere, ad esempio, progettazioni didattico-educative calibrate sui **livelli minimi attesi per le competenze in uscita**, anche per gli **alunni con BES privi di qualsivoglia certificazione diagnostica**. La Direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei **BES** debba essere al centro dell’**attenzione e** dello **sforzo congiunto della scuola e della famiglia**.

L’attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sarà deliberata nell’ambito del Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti e dalla famiglia. **Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi**, il Consiglio di classe o il team dei docenti **motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.**

*INCLUSIONE INCLUSIONE* INCLUSIONE **INCLUSIONE** *INCLUSIONE* **INCLUSIONE** *INCLUSIONE* INCLUSIONE I**NCLUSIONE** *INCLUSIONE* INCLUSIONE *INCLUSIONE* INCLUSIONE *INCLUSIONE INCLUSIONE INCLUSIONE* INCLUSIONE *INCLUSIONE INCLUSIONE*

Il **piano d'inclusione** rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del POF

d'istituto e si propone di:

• Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro

famiglie, del nuovo personale scolastico.

• Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;

• Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso

di studi;

• Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi

studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.

• Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;

• Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed

enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).

• Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;

• Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico

(assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe)

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di

inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal gruppo di lavoro

GLI; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli

alunni con BES; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto

sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; raccolta Piani

di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

**Consigli di classe/Team docenti:** Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna

l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure

compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA;

rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di

attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad

individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi

didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della

partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento; definizione dei

bisogni dell’alunno; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e

proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura

e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia- territorio;

condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

**Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2:** Partecipazione alla programmazione educativo-

didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche

pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con

metodologie particolari in base alla conoscenza degli alunni; rilevazione casi BES;

coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

**Assistente educatore:** Collaborazione alla programmazione e all’organizzazione delle

attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla

continuità nei percorsi didattici.

**Collegio Docenti:** Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel

POF di un concreto impegno programmatico per l’inclusione; esplicitazione di criteri e

procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad

azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

**Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli**

**insegnanti**

Si prevedono per il triennio 2016-2018 modalità di formazione affidate alla partecipazione degli

insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari ma come professionisti che riflettono e attivano

modalità didattiche efficaci orientate all’integrazione.

Interventi di formazione su:

 Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva.

 Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione.

 Nuove tecnologie per l'inclusione.

 Normativa a favore dell'inclusione.

 Valutazione autentica e strumenti.

 Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

 Monitoraggio della qualità dell'inclusione

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione del Piano Annuale dell’Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di

forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il GLI raccoglierà e

documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle

strategie/metodologie di gestione delle classi, rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e

valutando il livello di inclusività della scuola, elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli

alunni con BES.

Il filo conduttore che guiderà l’azione della scuola sarà quello del diritto all’apprendimento di

tutti gli alunni. L’esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno

in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai

metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Il tutto si traduce nel

passaggio dalla scuola dell’insegnare alla scuola dell’apprendere che tiene insieme

l’importanza dell’oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti

tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli

obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di

raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di

verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a

quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di

valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe

successiva. **Per non disattendere gli obiettivi dell’apprendimento e dell’inclusione, è**

**indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti**

**curricolari, i quali, insieme all’insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi**

**di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione**

**con quelli previsti per l’intera classe.**

La progettualità didattica orientata all’inclusione comporta l’adozione di strategie e

metodologie, quali l’apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring,

l’apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l’utilizzo di mediatori

didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti

a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni

che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo

riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica,

anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

**Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi**

**formativi inclusivi**

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni

educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES1).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d’apprendimento, le strategie e le attività

educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà

socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

 Rispondere ai bisogni individuali.

 Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni.

 Monitorare l'intero percorso.

 Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

 Costruire un dossier di sviluppo.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola

anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le

proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive

per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la**

**realizzazione dei progetti di inclusione**

L’eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede

l’articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità

scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le

proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze

specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti

nella scuola.

L’istituto necessita di:

 Assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di

inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.

 Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da

ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.

 Incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo

formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.

 Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari.

 Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel**

**sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo**

**inserimento lavorativo**

Notevole importanza viene data all'**accoglienza** per realizzare progetti di continuità che, in accordo

con le famiglie ed insegnanti, facciano vivere con minore ansia agli alunni il passaggio fra i diversi

ordini di scuola. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di

**continuità.** Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale per i ragazzi allo

scopo di far acquisire competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un

senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria capacità.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di

**sviluppare un proprio progetto di vita futuro.**

**CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES**

**(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)**

**Bisogni Educativi Speciali**

* **DISABILITA’ (L. 104/92)**
* **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: DSA**
* **SVANTAGGIO socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.**

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori

2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti

3. Dichiarazione di Adesione Famiglia

4. **Piano Didattico Personalizzato BES**

* **SVANTAGGIO linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.**

La Documentazione comprende:

1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. **Piano Didattico Personalizzato BES**
* **Disagio comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall’alunno, prodotto su altri e sull’ambiente (senza certificazione sanitaria)**

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia

3. **Piano Didattico Personalizzato BES**

\*Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell’alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

**La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall’attuazione del diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.**

**IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE**

Il Team dei docenti/Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E’ compito del Team docenti/Consiglio di classe **individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali** per i quali è “*opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”*. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti /Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l’attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di **tutti** gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

**IL RUOLO DELLA FAMIGLIA**

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal POF.

**PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP BES)**

Il Progetto Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d’intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l’anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

**INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE CONDIVISE**

1. **RILEVAZIONE**
2. **DEFINIZIONE CRITERI DI INTERVENTO**
3. **PASSAGGIO DI INFORMAZIONI**
4. **MODALITA’ STRUTTURATE (PEP BES)**
5. **MONITORAGGIO INTERMEDIO E FINALE**

**RILEVAZIONE DEI BISOGNI: procedura**

PARTE PRIMA: compilazione scheda

* **Identificazione** e analisi del problema attraverso lo strumento scheda di individuazione dei Bisogni Educativi Speciali (ALLEGATO 1) da parte del Team/Consiglio di classe
* **Individuazione** delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il **coinvolgimento del Team/ Consiglio di Classe, della Famiglia\*, dello Sportello pedagogico/psicologico, del Servizio Famiglia-Minori.**

**(\*Famiglia autorizza/non autorizza la stesura del PDP attraverso la firma )**

PARTE SECONDA: strategie

* Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PDP BES): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all’interno o all’esterno della scuola, agendo sull’alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull’intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il **coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia\*, della Funzione Strumentale o del Referente BES.**

**(\*Famiglia firma il PDP)**

PARTE TERZA: verifica interventi e aggiornamenti

* Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PDP BES (intermedia e finale): registrazione delle strategie utilizzate, degli esiti ottenuti ed eventuali ulteriori azioni da progettare, attraverso il **coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia\*, della Funzione Strumentale o del Referente BES.**

**STRUMENTI**

1. **SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (Allegato 1)**
2. **DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA (Allegato 2 e 3)**
3. **PDP BES (Allegato 4)**
4. **SCHEDA di classe riassuntiva alunni BES (Allegato 5)**

**Allegato 1**



**INTESTAZIONE SCUOLA**

**Anno Scolastico …………..**

**SCHEDA DI INVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

**(riferimento specifico a studenti *non* certificati)**

***ANNO SCOLASTICO\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***

***ALUNNO\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***

***ANNO DI NASCITA \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ CLASSE/SEZIONE \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***

***SCUOLA FREQUENTATA\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***

**1. IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA**

** Alunno straniero neo-arrivato**

** Alunno straniero che non ha ancora acquisito le competenze linguistiche adeguate**

** Alunno in situazione di svantaggio socio-economico e culturale**

**Alunno con disagio comportamentale/ relazionale**

**2. DIFFICOLTA' RILEVATE E AMBITI IN CUI SI MANIFESTANO (Abilità motorie, Linguaggio, Abilità interpersonali, Abilità cognitive, Autonomia personale, Autonomia di lavoro,...)**

|  |
| --- |
| **Scheda di rilevazione alunni in situazione di disagio e/o svantaggio** |
| Scuola |  | Alunno |  | Classe  |  | A.S. |  |
| **Sfera** **Relazionale/Comportamentale** | Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce |  | **Sfera Emozionale** **Somatica** | Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale |  |
| Dimostra opposizione ai richiami |  | Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria |  |
| Non stabilisce buoni rapporti con i compagni |  | Ha difficoltà di coordinazione fine |  |
| Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare |  | Non comunica sentimenti, emozioni, desideri, bisogni |  |
| Tradisce regole condivise |  | **Sfera Sociale** | Ha una frequenza irregolare |  |
| Ha reazioni violente con i compagni |  | Si appropria di oggetti non suoi |  |
| Ha comportamenti sessualizzanti |  | Ha scarsa cura degli oggetti |  |
| Si isola dagli altri per lunghi periodi |  | Non è collaborativo |  |
| Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo |  | Ha un abbigliamento inappropriato all’età o alla stagione |  |
| Compie gesti di autolesionismo |  | Ha una scarsa igiene personale |  |
| **Sfera dello sviluppo** | Ha difficoltà di comprensione verbale |  | Presenta segni fisici di maltrattamento (lesioni, ematomi, ...) |  |
| Non si esprime verbalmente |  | Ha materiale scolastico/didattico insufficiente |  |
| Parla in continuazione |  | **Il problema è stato segnalato da:** | Famiglia  |  |
| Ha difficoltà fonologiche |  | Dirigente Scolastico/Docenti |  |
| Balbetta/Tic |  | Sportello pedagogico/psicologico |  |
| Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate |  | ASL/Strutture Sanitarie |  |
| Ha una rapida caduta dell’attenzione |  | Servizio famiglia e Minori |  |
| Ha difficoltà a comprendere le regole |  | Funzioni Strumentali |  |
| Ha difficoltà di concentrazione |  | **Il problema è stato segnalato a :** | Famiglia  |  |
| Ha difficoltà logiche |  | Famiglia (con indicazione di riferirsi a servizio specialistico) |  |
| Ha difficoltà a memorizzare |  | Dirigente Scolastico |  |
| Presenta ritardi nel linguaggio |  | Sportello pedagogico/psicologico |  |
| Servizio Famiglia e Minori |  |
| Ha difficoltà di apprendimento |  | **Si ritiene opportuno avvalersi di :** | Interventi personalizzati |  |
| **Sfera Emozionale Somatica** | Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell’umore |  | Laboratori  |  |
| Ha comportamenti bizzarri |  | Sportello pedagogico/psicologico |  |
| Manifesta fissità nelle produzioni (stesso disegno, stesso gioco,..) |  | Progetti a classe aperte |  |
| Lamenta malesseri fisici (mal di testa, dolori addominali,...) |  | Assistenza domiciliare e/o post-scuola |  |
| Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne |  | Attività extrascolastiche |  |
| Ha difficoltà a d esprimersi di fronte al gruppo |  | ALTRO: |
| Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi |  |
| Rinuncia di fronte all’impegno, alle prime difficoltà |  |
| Dimostra scarsa autonomia personale |  |
| I DOCENTI: |  |

**Allegato 2**

|  |
| --- |
| **INTESTAZIONE SCUOLA****Anno Scolastico …………..*****PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO BES*****PDP BES****VERBALE DEL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE IN DATA…………………………………………...** **COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA IN DATA …………………………****DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA** Il sottoscritto………………………………………in disaccordo con le indicazioni del Team docenti della classe/ ....……………, esprime parere contrario alla stesura del PDP BES per il proprio figlio………………………………………. per l’anno scolastico …………………………. , come previsto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e successiva Circolare n° 8 del 06/03/2013.Data……………………….. Firma del genitore ………………………………  |

**Allegato 3**

|  |
| --- |
| **INTESTAZIONE SCUOLA****Anno Scolastico …………..*****PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO BES*****PDP BES****VERBALE DEL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE IN DATA…………………………………………...** **COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA IN DATA …………………………****DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA** Il sottoscritto………………………………………in accordo con le indicazioni del Consiglio di classe ……………, esprime parere favorevole ad una personalizzazione/individualizzazione del percorso formativo del proprio figlio………………………………………. per l’anno scolastico …………………………. come previsto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e successiva Circolare n° 8 del 06/03/2013.Il progetto definisce obiettivi di apprendimento specifici ed adeguati alle effettive capacità dello studente, al fine di consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione alle attività educative e didattiche. **A fine anno scolastico l’esito positivo, cioè il passaggio alla classe successiva/l’ammissione all’esame dipenderà dal raggiungimento dei risultati previsti dal PDP BES.** Data……………………….. Firma del genitore ………………………………  |

**Allegato 4**



**INTESTAZIONE SCUOLA**

**Anno Scolastico …………..**

**PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

|  |  |
| --- | --- |
| COGNOME E NOME |  |
| LUOGO E DATA DI NASCITA |  |
| CLASSE |  |

**PROBLEMATICHE RISCONTRATE DAL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE**

Dopo un primo periodo di osservazione sono emersi i seguenti bisogni:

**Difficoltà di apprendimento in:**

|  |  |
| --- | --- |
|  Italiano |  Lingua straniera (inglese,.........................) |
|  Storia |  Matematica |
|  Geografia |  Scienze |
| Altre discipline |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Metodo di lavoro** | sì | a volte | no |  |
| Sa organizzare il lavoro da solo/a |  |  |  |
| Se aiutato/a, sa organizzare il lavoro |  |  |  |

|  |  |
| --- | --- |
| **Punti di forza dell’alunno** |  |
| Discipline preferite: |  |
| Attività preferite: |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Punti di forza nel gruppo classe** |  |  |
| Presenza di un compagno o un gruppo di compagni di riferimento | per le attività disciplinari |
| per il gioco |
| per le attività extrascolastiche |

 **Impegno lavoro, esecuzione compiti e studio**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *casa* |  costante |  saltuario |
| *scuola* |  costante |  saltuario |

|  |
| --- |
| **MISURE DIDATTICHE PER DISCIPLINA** |
| ITALIANO ❒ INGLESE❒,……………❒ | **ADEGUAMENTI** | **STRATEGIE** | **MATERIALI/STRUMENTI** | **VERIFICHE** |
| ❒programma di classe❒programma semplificato per il raggiungimento di obiettivi minimi❒ altro……………………………………………….. |  adattamento competenze/contenuti differenziazione interventi didattici affiancamento/guida nell’attività comune attività di piccolo gruppo e/o laboratoriali  tutoraggio altro………………………………….. |  testi adattati glossari disciplinari tabelle della memoria tabella dei caratteri tabella forme verbali tabella analisi qrammaticale tabella analisi logica mappe  software didattici❒ dizionari elettronici❒ traduttore digitale❒ consegne tradotte altro……………………………… |  differenziate prove V/F, scelte multiple, completamento programmate  graduate tempi di verifica più lunghi l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe - schemi - immagini) eventuale testo della verifica scritta in formato digitale e/o stampato maiuscolo lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante o tutor riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte  prove orali in compensazione alle prove scritte altro……………………… |

|  |
| --- |
| **MISURE DIDATTICHE PER DISCIPLINA** |
| MATEMATICA | **ADEGUAMENTI** | **STRATEGIE** | **MATERIALI/STRUMENTI** | **VERIFICHE** |
| ❒programma di classe❒programma semplificato per il raggiungimento di obiettivi minimi❒ altro……………………………………………….. | ❒ adattamento competenze/contenuti❒ differenziazione interventi didattici❒ affiancamento/guida nell’attività comune attività di piccolo gruppo e/o laboratoriali ❒ tutoraggio ❒ altro………………………………….. | ❒linea dei numeri ❒tabelle della memoria❒tavola pitagorica❒tabelle delle formule o delle misure❒computer❒tabella fasi svolgimento problema❒calcolatrice❒ testi adattati❒ mappe❒ altro……………………… | ❒ differenziate❒ prove V/F, scelte multiple, completamento❒ programmate ❒graduate❒ tempi di verifica più lunghi❒uso del computer/calcolatrice❒l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe - schemi - immagini)❒ lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante o tutor❒ riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte ❒prove orali in compensazione alle prove scritte❒ altro………………………………… |

|  |
| --- |
| **MISURE DIDATTICHE PER DISCIPLINA** |
| STORIA❒ GEOGRAFIA ❒ SCIENZE ❒ | **ADEGUAMENTI** | **STRATEGIE** | **MATERIALI/STRUMENTI** | **VERIFICHE** |
| ❒programma di classe❒programma semplificato per il raggiungimento di obiettivi minimi❒ altro……………………………………………….. | ❒ adattamento competenze/contenuti❒ differenziazione interventi didattici❒ affiancamento/guida nell’attività comune attività di piccolo gruppo e/o laboratoriali ❒ tutoraggio ❒ altro………………………………….. | ❒ uso di materiali differenziati per fissare graficamente informazioni specifiche ❒ sintesi, schemi, mappe per lo studio❒ cartine geografiche e storiche❒ computer( enciclopedia informatica multimediale, siti e sw didattici)❒ testi scolastici con allegati CD ROM❒ glossari disciplinari❒ altro………………………………… | ❒ differenziate❒ prove V/F, scelte multiple, completamento❒ programmate ❒graduate❒ tempi di verifica più lunghi❒l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe - schemi - immagini)❒eventuale testo della verifica scritta in formato digitale e/o stampato maiuscolo❒ lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante o tutor❒ riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte ❒prove orali in compensazione alle prove scritte❒ altro………………………………… |

|  |
| --- |
| **MISURE DIDATTICHE PER DISCIPLINA** |
| ❒ AREA ESPRESSIVA/TECNICA | **ADEGUAMENTI** | **STRATEGIE** | **MATERIALI/STRUMENTI** | **VERIFICHE** |
| ❒programma di classe❒programma semplificato per il raggiungimento di obiettivi minimi❒ altro……………………………………………….. | ❒ adattamento competenze/contenuti❒ differenziazione interventi didattici❒ affiancamento/guida nell’attività comune attività di piccolo gruppo e/o laboratoriali ❒ tutoraggio ❒ altro………………………………….. | ❒ uso di materiali differenziati ❒ sintesi, schemi, mappe per lo studio❒ computer❒ testi scolastici con allegati CD ROM❒ glossari disciplinari❒ altro………………………………… | ❒ differenziate❒ prove V/F, scelte multiple, completamento❒ programmate ❒graduate❒ tempi di verifica più lunghi❒l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe - schemi - immagini)❒eventuale testo della verifica scritta in formato digitale e/o stampato maiuscolo❒ lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante o tutor❒ riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte/grafiche❒ altro………………………………… |

**VERIFICA DEL PERCORSO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA**

COLLOQUI SCUOLA - FAMIGLIA

|  |
| --- |
| DATE |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |

CRITICITA' RILEVATE

|  |
| --- |
|  |
|  |
|  |

PUNTI DI FORZA

|  |
| --- |
|  |
|  |
|  |

**Osservazioni**………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………...…………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………..

 **DOCENTI CHE COMPONGONO IL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DISCIPLINE** | **NOME** | **FIRMA** |
| ITALIANO |  |  |
| STORIA  |  |  |
| GEOGRAFIA |  |  |
| INGLESE |  |  |
| MATEMATICA |  |  |
| SECONDA LINGUA STRANIERA |  |  |
| SCIENZE |  |  |
| MUSICA |  |  |
| ARTE E IMMAGINE |  |  |
| SCIENZE MOTORIE |  |  |
| TECNOLOGIA |  |  |
| RELIGIONE |  |  |
| SOSTEGNO |  |  |

DATA………………………………………………………

|  |  |
| --- | --- |
| Il genitore | IL DIRIGENTE |

**Allegato 5**

**SCHEDA RIASSUNTIVA ALUNNI BES**

A.S. …………/……………..

SEZIONE/CLASSE …................................................................................................................

|  |  |
| --- | --- |
| **ELENCO ALUNNI** | BES |
| **COGNOME E NOME** | **ANNO NASCITA** | **DVA** | **Disturbi Evolutivi****Specifici** | **BES****(non certificati)** |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |
|  | TOTALE |  |  |  |

Data ………………………………… Team/Consiglio di classe..............................................

**STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE**

**STRUMENTI COMPENSATIVI**

Tablet o computer con programmi di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale,

o diversi ausili tecnologici (maggiori distributori Anastasis o Erickson)

Audiolibri

Testi scolastici con allegati CD-ROM

Testi in formato PDF – Biblioteca digitale (reperibili presso AID)

Traduttori automatici digitali

Schede per le forme verbali, l’analisi grammaticale, logica e del periodo

Dizionari in lingua straniera computerizzati con tabelle e traduttori

Tabelle e mappe concettuali per tutte le discipline

Cartine geografiche e storiche

Tavola pitagorica e tabelle delle misure e delle formule geometriche

Strutturazione dei problemi per fasi

Calcolatrice

Lettura da parte dell’insegnante dei compiti in classe scritti.

**MISURE DISPENSATIVE**

Non richiedere:

a) Lettura ad alta voce

www.saperepiu.it - www.tuttodsa.it

 Tutti i Diritti Riservati – Vietata qualsiasi duplicazione del materiale

**STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE**

b) Scrittura veloce sotto dettatura (prendere appunti)

c) Uso del vocabolario cartaceo

d) Studio mnemonico (in particolar modo delle forme verbali)

e) La scrittura in corsivo in favore dello stampato maiuscolo

Evitare l’uso di materiale scritto a mano

Evitare le correzioni ortografiche

Assegnare tempi maggiori per le prove scritte

Interrogazioni programmate e verifiche comunicate per tempo

Evitare più di una verifica o interrogazione nella stessa giornata

Assegnare compiti a casa in misura ridotta

Favorire l’apprendimento della lingua straniera nella forma orale.

**CONSIGLI METODOLOGICI**

Sostenere e incoraggiare l’apprendimento attraverso l’utilizzo degli strumenti compensativi

Affiancare al linguaggio verbale altri codici (immagini, esperienze…)

Lavoro per gruppi dove possano essere messe in risalto le risorse del singolo più delle

difficoltà.

Format

Piano Didattico Personalizzato

Scuola PRIMARIA E secondaria

ISTITUZIONE SCOLASTICA: ……………………………………………

ANNO SCOLASTICO: ………………………………………………

ALUNNO: ………………………………………………….

1. Dati generali

|  |  |
| --- | --- |
| Nome e cognome |  |
| Data di nascita |  |
| Classe |  |
| Insegnante coordinatore della classe |  |
| Diagnosi medico-specialistica | redatta in data…da…presso…aggiornata in data…dapresso… |
| Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico  | effettuati da… presso…periodo e frequenza…..modalità…. |
| Scolarizzazione pregressa | Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria |
| Rapporti scuola-famiglia |  |

1. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ

DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  Lettura |  | Elementi desunti dalla diagnosi | Elementi desunti dall’osservazione in classe |
| Velocità |  |  |
| Correttezza |  |  |
| Comprensione |  |  |
|  Scrittura |  | Elementi desunti dalla diagnosi | Elementi desunti dall’osservazione in classe |
| Grafia |  |  |
| Tipologia di errori |  |  |
| Produzione |  |  |
|  Calcolo  |  | Elementi desunti dalla diagnosi | Elementi desunti dall’osservazione in classe |
| Mentale |  |  |
| Per iscritto |  |  |
|    Altro | Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica: |
| Ulteriori disturbi associati: |
| Bilinguismo o italiano L2: |
| Livello di autonomia:   |

* DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

|  |  |
| --- | --- |
| Discipline linguistico-espressive |  |
| Discipline logico-matematiche |  |
| Discipline storico-geografico-sociali |  |
| Altre |  |

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

|  |  |
| --- | --- |
| Discipline linguistico-espressive |  |
| Discipline logico-matematiche |  |
| Discipline storico-geografico-sociali |  |
| Altre |  |

Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio:

|  |  |
| --- | --- |
| Discipline linguistico-espressive |  |
| Discipline logico-matematiche |  |
| Discipline storico-geografico-sociali |  |
| Altre |  |

4. VALUTAZIONE (anche per esami conclusivi dei cicli)

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Disciplina | Misure dispensative | Strumenti compensativi | Tempi aggiuntivi |
| Italiano |  |  |  |
| Matematica |  |  |  |
| Lingue straniere |  |  |  |
| …. |  |  |  |
| …. |  |  |  |
| …. |  |  |  |
| …. |  |  |  |
| …. |  |  |  |
| …. |  |  |  |
| …. |  |  |  |

*Strategie metodologiche e didattiche*

* Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
* Utilizzare schemi e mappe concettuali
* Insegnare l’uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
* Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
* Dividere gli obiettivi di un compito in “sotto obiettivi”
* Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all’argomento di studio, per orientare l’alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
* Privilegiare l’apprendimento dall’esperienza e la didattica laboratoriale
* Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell’alunno l’autocontrollo e l’autovalutazione dei propri processi di apprendimento
* Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
* Promuovere l’apprendimento collaborativo

*Misure dispensative*

All’alunno con DSA è garantito l’essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

* la lettura ad alta voce
* la scrittura sotto dettatura
* prendere appunti
* copiare dalla lavagna
* il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
* la quantità eccessiva dei compiti a casa
* l’effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
* lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
* sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

*Strumenti compensativi*

Altresì l’alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all’alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

* formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
* tabella delle misure e delle formule geometriche
* computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
* calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
* registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
* software didattici specifici
* Computer con sintesi vocale
* vocabolario multimediale

*Strategie utilizzate dall’alunno nello studio*

* strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole–chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
* modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
* modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
* riscrittura di testi con modalità grafica diversa
* usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

*Strumenti utilizzati dall’alunno nello studio*

* strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
* fotocopie adattate
* utilizzo del PC per scrivere
* registrazioni
* testi con immagini
* software didattici
* altro

*Valutazione (anche per esami conclusivi dei cicli)[[1]](#footnote-1)*

* Programmare e concordare con l’alunno le verifiche
* Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
* Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
* Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
* Introdurre prove informatizzate
* Programmare tempi più lunghi per l’esecuzione delle prove
* Pianificare prove di valutazione formativa
1. [↑](#footnote-ref-1)